

REGIONE IERI IN CONSIGLIO UN LUNGO DIBATTITO ANCHE SULLE COPPIE DI FATTO

Piattaforma della Maersk “A Vado mitigare l’impatto”

Burlando e il referendum: intervenire prima, non dopo

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

La situazione del progetto presentato dalla Maersk Line a Vado Ligure è stata affrontata ieri in Consiglio regionale. «Credo che l'esito reale della consultazione referendaria che ha detto no alla piattaforma - ha precisato il presidente della giunta Claudio Burlando - dovrà essere quello di andare avanti comunque nell'intervento aumentando però il più possibile le opere che mitigano l'impatto ambientale. Questo anche perché Maersk ha vinto una gara pubblica e, come le vicende del porto di Genova dimostrano, non bisogna intervenire a posteriori».

E l'assemblea ha discusso anche del registro anagrafico per le coppie di fatto. Cristina Morelli (Verdi) ha chiesto di sensibilizzare i Comuni affinché gli uffici anagrafici lascino alle coppie che ne facciano richiesta l'attestazione di famiglia anagrafica come previsto dalla legge. «Come associazione Linfa, la Lega italiana delle nuove famiglie, abbiamo presentato in Comune una mozione come quella già presentata ad altri Comuni: si rifà ad una legge nazionale che riconosce, agli effetti anagrafici, come per famiglia si intenda un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentele, affinità, adozioni, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune. Il riconoscimento di tali diritti non intende modificare il riconoscimento e l'importanza della famiglia fondata sul matrimonio».

«Si vuol far passare per normale ciò che vent'anni fa era impensabile: il matrimonio e le adozioni da coppie gay - è intervenuto Alessio Saso (An) - La legge regionale riconosce già i diritti delle coppie di fatto». E Luigi Morgillo (Forza Italia): «Nella nostra società esistono forme diverse di convivenza. Occorre trovare una soluzione se-



Stop a Nizza dei treni a lunga percorrenza

Degrado in stazione a Ventimiglia Bonello: «Intervenire sulla pulizia»

Il degrado della stazione di Ventimiglia è tale che c'è il rischio che i treni a lunga percorrenza si fermino solo a Nizza: per questo il consigliere regionale Franco Bonello (Unione a sinistra-Sinistra europea) chiede interventi urgenti. «Si sta realizzando il raddoppio ferroviario del Ponente ligure e ci sono progetti delle ferrovie francesi per potenziare l'alta velocità verso Nizza e verso Ventimiglia - ha detto Bonello in consiglio regionale. L'ad di Trenitalia, Moretti, ha detto che la pulizia è l'unico settore dove non si stanno facendo tagli. Esiste

inoltre l'intenzione di creare un centro di pulizia unico in collaborazione tra le ferrovie italiane e francesi. La Regione ha affidato al Rina il rilievo sulle pulizie: le situazioni peggiori sono a Ventimiglia e a Savona. Le ferrovie francesi hanno chiesto come condizione di migliorare il servizio di pulizia e chiedono da anni la piena efficienza dell'impianto di Ventimiglia». Secondo l'assessore Luigi Merlo, il contratto di servizio «richiede la qualità, ma non specifica le modalità del servizio di pulizia da parte di Trenitalia». [ALE.PIE.]

ria, ma senza metterle sullo stesso piano delle famiglie basate sul matrimonio, pur assicurando i diritti universalmente garantiti a tutti i cittadini».

«Se il Comune di Genova vuole rilasciare un certificato non ho niente da obiettare - ha risposto Burlando -. Non sono questioni in cui deve entrare il presidente della Regione. È nostro dovere difendere lo stato laico e i servizi destinati alla persona. Non possiamo discriminare i bambini sulla base del tipo di famiglia nella quale sono nati o al fatto se siano italiani. E all'opposizione chiedo di dire quali sono gli aiuti che la famiglia fondata sul matrimonio può avere e le altre no». Infine Roberta Gasco (Udeur): «Il ruolo fondamentale e centrale della famiglia è imprescindibile. Non è necessario introdurre altre forme alternative».

La costa
In questo tratto di costa di Vado Ligure è prevista dal piano regolatore portuale la realizzazione di una grande piattaforma per container gestito dal colosso mondiale del settore, la società Maersk



I titolari di camping sperano in finanziamenti dalla legge sul turismo

TURISMO IN LIGURIA ESISTONO 161 STRUTTURE

La nuova legge regionale minaccia campeggi villaggi e parchi vacanze

ROMANO STRIZIOLI
ALBENGA

La legge regionale sul turismo, varata la settimana scorsa, regola anche il settore del turismo all'aria aperta che in Liguria conta 161 strutture fra parchi vacanze (98), campeggi (46) e villaggi turistici (17). Come sono state accolte le nuove norme dagli operatori del settore? In attesa di conoscere con esattezza il testo definitivo (e sapere anche a quale vincolo dovranno sottostare le strutture), le prime reazioni sono di preoccupazione per quanto il futuro regolamento attuativo potrà chiedere in termini di qualità, anche se nello stesso tempo si riconosce che il discorso della qualità dell'offerta è da perseguire.

Da Albenga, che con i suoi 21 campeggi ha il primato in Liguria del turismo all'aria aperta, Giulio Diomedì, presidente regionale della Faita, afferma: «È una riforma strutturale e complessa che incidere in maniera pesante sulle nostre aziende e clientela, ci auguriamo che con i regolamenti attuativi, attraverso tavoli di concertazione, si possano trovare quelle convergenze necessarie a rendere tale legge sostenibile. Auspichiamo dalla Regione adeguati finanziamenti per sostenere l'offerta turistica».

Un sì, quindi, ma con riserva, in attesa di valutare il dettaglio delle richieste per fare delle strutture all'aria aperta liguri sinonimo di qualità. Spiega infatti Diomedì: «Non vorremmo che attraverso una esasperata ricerca della

qualità, che la nostra categoria è ben conscia di dover perseguire, attraverso regolamenti, autorizzazioni, certificazioni, eccetera, si perdessero quegli stimoli necessari a fare impresa. E che alla fine non sia il libero mercato con la sua domanda a decretare il successo o la chiusura di una azienda ma un insieme di norme che frenano la libera iniziativa. Quelle che in molti casi non rendono più produttiva la stessa azienda, portandola alla chiusura, come è già avvenuto nella nostra regione a centinaia di alberghi». Il passaggio ai nuovi standard di qualità delle strutture ricettive, dice la legge, dovrà avvenire

Giulio Diomedì (Faita)

«La ricerca della qualità non deve essere troppo esasperata»

in 5 anni (i titolari avevano chiesto 8 anni). La percentuale di campeggio «stanziale» dovrà essere del 70 per cento sul totale della piazzuole (attualmente è del 90, mentre i gestori avevano chiesto l'80 per cento). Non saranno più ammessi i «caravan» nel settore stanziale (la Faita li ha invece richiesti).

In Liguria la presenza nei campeggi assommano, annualmente, a due milioni e 500 mila giornate, mentre le «piazzuole» in attività sono 15 mila 700. Ricorda Diomedì: «Noi garantiamo la possibilità di fare vacanza a una fascia di clientela che non può permettersi i prezzi degli alberghi e i campeggi hanno salvato dalla speculazione edilizia vaste porzioni di territorio».

La storia

BRUNO MONTICONE
SANREMO

E' di un industriale ma ora il «gioiello» è in vendita

Non ci aveva fatto troppo caso quando gli avevano detto «questa è stata l'auto di Hermann Goring, numero due del Terzo Reich». Ma quando ha visto le foto della visita del gerarca nazista a Sanremo nel 1939, conservate dall'Archivio Fotografico Moreschi, autentica miniera di memorie cittadine, in cui si intravedeva la vettura, ha cominciato a crederci. Poi una spiegazione più tecnica ha tolto altri dubbi: la Wanderer 250 D cabriolet del 1938 - una 2500 a 6 cilindri con 55 cavalli - era un'autentica rarità. La Wanderer (una marca che confluì nell'Auto Union), negli Anni 30, rivaleggiava con la Mercede-

Ritrovata l'auto con cui Goring visitò Sanremo



La Wanderer 250 D del 1938. In quegli anni era la diretta concorrente della Mercedes

des e aveva prodotto esemplari di quel modello a 50 cavalli. Quella a 55 cavalli era un'eccezione. Possibile per un gerarca del rango di Goring.

L'auto è un vero gioiello. Appartiene ad un imprenditore lombardo, Ottorino Gamba di Gazzaniga in provincia di Bergamo, fedele frequentatore di Sanremo. Non è un collezionista ma quando gli hanno offerto la vettura, nel quadro di una transazione, ne rimase affascinato.

«L'auto era nella Repubblica Ceca. Era da restaurare, ma era una meraviglia - dice - La carrozzeria era un blocco unico, gli interni in legno speciale. Bellissima. Lì sono iniziati i miei guai». Guai per modo di dire, s'intende. E' che l'operazione-restauro è stata molto complessa. A cominciare dalla ricerca dell'officina in grado di farla. Prima cercò, senza successo, in Germania. Alla fine la trovò - sembra destino - a Pardubice, nella Repubblica Ceca. «L'officina aveva ancora torni originali Wanderer. Trovarono pezzi di ricambio in Ungheria

e Polonia», ricorda Gamba. Un restauro-capolavoro che ha restituito lo splendore originale alla vettura. Che, ora, Gamba sarebbe disposto a vendere. Il prezzo? «Non c'è. Dipende dal valore che gli si vuol dare. Tratterò», dice.

Ma è davvero l'auto che Goring usò a Sanremo? Dalle foto d'epoca si direbbe di sì. E il fatto che fosse nella Repubblica Ceca sarebbe un'ulteriore conferma: in quel paese visse il fratello di Goring. Diverso, più tiepido nei confronti del nazismo, ma attaccatissimo al potente fratello. Goring trascorse un periodo di vacanza a Sanremo, con la moglie Emmy e con un seguito di 35 persone, dal 5 marzo al 7 aprile 1939 con un intervallo dal 13 al 22 marzo quando fu chiamato da Hitler a Berlino per l'invasione dei Sudeti. Alloggiò all'hotel Royal. Le foto d'epoca lo ritraggono a spasso per la città. Il casinò organizzò una festa in suo onore il 26 marzo per il compleanno della moglie.

UN TURISTA DI ALTO LIVELLO

Il Feldmaresciallo in città per oltre un mese: con lui un seguito di ben 35 persone